

LA POLEMICA

Fl: «Poca trasparenza mobilità il prossimo anno»

ROMA - Da sindacati e opposizione arrivano le accuse di «mancanza di trasparenza» nel sistema adottato dal ministero per le assunzioni. «I docenti che hanno partecipato alla fase B e quelli che parteciperanno alla fase C non possono, infatti, conoscere la loro posizione rispetto alle richieste dei docenti che

provengono da altre regioni e hanno fatto domanda nelle diverse province», osserva la deputata e responsabile scuola e università di Forza Italia, Elena Centemero. «In ogni caso - prosegue Centemero - chiederemo che i docenti che hanno accettato di assumere il ruolo durante questo anno scolastico, e che andranno a lavorare lontano da casa, possano avere un giusto riconoscimento nella mobilità e una priorità il prossimo anno nell'assegnazione nelle varie sedi e negli ambiti territoriali rispetto a quei docenti che, consigliati dai sindacati, hanno deciso di non fare domanda quest'anno e rimandarla al prossimo anno per avere posti migliori. Chiederemo altresì che tutte le cattedre disponibili il prossimo anno siano assegnate nel piano straordinario di mobilità. Quanto infine al numero di docenti assunti, che il premier Renzi continua a vantare come un record, ricordiamo che tra il 2008 e il 2011 i governi Berlu-

sconi hanno assunto 120.000 docenti. Un primato non ancora battuto». «Per la prima volta nella storia del pubblico impiego ci troviamo di fronte a una selezione al buio in cui non vengono resi noti elenchi e punteggi degli assunti», afferma Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda. «Sorprende poi - aggiunge Di Meglio - che, rispetto ai 16mila posti vacanti, siano state effettuate soltanto 9mila nomine. Del resto, da mesi abbiamo rilevato che una parte dei posti sarebbe rimasta vacante perché già a livello nazionale scarseggiavano i docenti di alcune classi di concorso, per esempio matematica e laboratori. Per il Gilda. «Se si tiene conto che le due precedenti fasi del piano di immissioni in ruolo (O e A) hanno riguardato le graduatorie locali, è evidente che il numero di docenti costretti a spostarsi nella fase B è abnorme e molto lontano da quel 10% profetizzato dal ministro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta dei docenti

